

VOLLEY A1 - COPRA NORDMECCANICA

«Aggrappati alla finale scudetto»

Dopo l'eliminazione dalla Champions League parla il presidente Molinaroli
«Anno salvo solo se arriveremo all'ultimo atto del Tricolore. Lorenzetti? Resta»

Chissà cos'avrà pensato quando il Czestochowa ha messo giù l'ultimo pallone, spegnendo le ultime speranze europee del suo Copra Nordmeccanica nella competizione che, come da annuncio di inizio stagione, rappresentava l'obiettivo dell'anno: la Champions League. Mercoledì sera, Guido Molinaroli era in Polonia a sostenere Piacenza, ma invocare il miracolo (o quasi) è servito a poco, perché il match è stato condotto quasi sempre dai polacchi.

Ieri, il presidente biancorosso è tornato in città, ma nei suoi pensieri non c'era certo l'atteso derby dei quarti contro Trento, svanito ancora una volta in una Polonia amara per il Copra Nordmeccanica, ma, a quanto pare, anche per altre big (ne sanno qualcosa Treviso e Dinamo Mosca, battute da Jastrzebski Wegiel e da Belchatow). In casa biancorossa, non rimane altro che leccarsi le ferite e soprattutto trovare la forza per reagire, marciando verso l'ultimo traguardo rimasto: i play off scudetto. In merito, Molinaroli ha le idee chiare; il numero uno piacentino non fa eccessivi drammi per l'uscita di scena dalla Champions, ma allo stesso tempo avverte: a questo punto, solo la conquista della finale scudetto può evitare l'etichetta negativa a questa stagione alquanto tribolata nei momenti clou finora vissuti.

Iniziamo dalle sensazioni live di Czestochowa: ha mai avuto l'impressione che l'andamento del match potesse cambiare?

«Speravo sempre nel miracolo, ma non avvertivo la probabilità. Ovvio crederci sempre, com'era successo anche all'andata sotto 2-0, ma non ho mai avuto la concreta impressio-



ne che il vento potesse cambiare». **Il 3-0 subito dice che si poteva fare qualcosa in più?**

«Sicuramente si poteva far qualcosa in più in questa partita. Abbiamo fatto soltanto un gran piacere a Trento, quasi regalandogli il biglietto per la Final four di Praga. Per carità, può succedere di tutto, visto che le squadre polacche sono in auge, ma l'Itas la vedo praticamente in semifinale».

Piacenza da vicecampione a eliminata negli ottavi: quanto brucia questa uscita di scena?

«Personalmente avevo messo in preventivo, in queste condizioni, l'uscita di scena nei quarti contro Trento. Dopo la nostra Coppa Italia, avremmo potuto farcela soltanto se l'Itas avesse avuto qualche infortunio».

L'interrogativo che in molti si pongono in questo momento: gli infortuni pesanti di Bravo, Zlatanov e Marshall bastano per spiegare l'eliminazione?

«Dopo la partita di Perugia abbiamo avuto una defaillance. Per chi sta bene è difficile sopprimere sempre a chi è in difficoltà oppure inventarsi continuamente nuovi ruoli. Ovvio che questa situazione influenzi poi tutto».

Due dei tre obiettivi stagionali sono svaniti e ora rimane soltanto il campionato: basta per raddrizzare l'annata?

«La stagione sarà positiva se riusciremo ad arrivare in finale; se invece, dovessimo perdere per esempio nei quarti, sarebbe totalmente negativa».

Ha già parlato alla squadra in

questo momento delicato o pensa comunque di farlo nei prossimi giorni?

«C'è poco da dire e comunque è meglio prima far fermare le bocce e dopo guardarsi negli occhi. Magari ci troveremo nei prossimi giorni, anche se il mio contatto con la squadra è sempre stato quotidiano. Ora pensiamo a fare qualche risonanza più approfondita, perché la scelta prioritaria è il completo recupero di chi non sta bene. Poi verrà la regular season, a costo di perdere qualche posizione in classifica. Domenica a Montichiari (che ha perso per la parte rimanente della stagione Alessandro Paporoni, ndr) sarà durissima, anche perché sono a meno due da noi».

Che messaggio lancerebbe in questo momento ai tifosi biancorossi?

«Quello che dicevo prima in merito alla nostra stagione. Se dovessimo arrivare in finale scudetto, l'annata sarebbe buona; se non dovessimo farcela, ci scuseremo con loro».

Vista la situazione, la parola scudetto suona come un qualcosa simile a un miraggio oppure è un obiettivo concreto che si può raggiungere?

«Se ci siamo tutti e in forma, possiamo tornare a giocarcela fino alla fine. Ora per noi inizia un nuovo campionato: è come se fossimo in ritiro a metà agosto con la stagione che inizia fine settembre».

Il futuro di Lorenzetti sarà ancora legato a Piacenza, qualunque sia l'esito dei play off?

«Certamente, Angelo ha un altro di contratto e non ci sono dubbi che sarà con noi anche il prossimo anno».

Luca Ziliani



Angelo Lorenzetti; a sinistra, Guido Molinaroli, patron biancorosso

VOLLEY D

Stasera in campo: spicca il derby di Alseno

Doppio anticipo stasera in serie D femminile per le formazioni piacentine. L'etichetta di campo principale spetta di diritto ad Alseno, dove alle 21 andrà in scena il derby tra la Conad Ardevolley e l'Ardevolley Cadeo; le padrone di casa cercheranno punti salvezza, mentre le bluarancio di Zambelloni proveranno a rimanere in scia alla capolista Bertozzi Parma. Alle 21 a Monticelli, invece, la Canottieri Ongina (reduce dal tie break di Rovelto) ospiterà le reggiane dell'Alistar.

(l.2)

Placentia Marathon, distribuiti i pettorali Confalonieri: «Via i ciclisti dal percorso»

«Via i ciclisti non autorizzati dal percorso della Placentia Marathon». Con questo appello di Alessandro Confalonieri e Pietro Perotti, che è sembrato più un monito dettato dalla disperazione per quanto visto l'anno scorso, si è chiuso ieri mattina in Municipio il classico vernissage di consegna dei pettorali agli amministratori comunali di Piacenza.

Davanti ai ragazzi del 171esimo corso della Scuola di Polizia che prenderanno parte alla gara, gli organizzatori hanno consegnato i relativi pettorali di gara all'assessore allo Sport, Paolo Dosi (numero 1954) che ha ritirato anche il numero 1 destinato al sindaco Reggi (assente per malattia), all'assessore alle Pari opportunità, Katia Tarasconi (numero 20) che a sua volta ha ritirato il pettorale dell'assente Paola De Micheli (numero 10) assessore al Bilancio. Presenti anche il presidente dell'Unicef provinciale, Gianni Cuminetti, il direttore della Scuola di Polizia, Mattia La Rana, il colonnello del 2 Rgt Genio Pontieri, Mario Tarantino, il vicedirettore della Banca di Piacenza, Pietro Coppelli e il direttore dell'ipermercato Auchan, Tiziano Antonini.

Pettorale speciale invece per l'incontrastato dominatore della Mezza maratona (nessuno si cimenterà nei 42 chilometri della maratona) dei politici, il consigliere di minoranza, Massimo Trespidi, che si schiererà con il numero 2009.

CICLISTI ALT - Ma il clima piuttosto festoso è stato inasprito dall'intervento di Alessandro Confalonieri, che non vuole fare polemica ma è molto chiaro quando si tratta di parlare dei ciclisti che ogni anno sfruttano il percorso della Placentia Marathon per una scampagnata senza auto di mezzo.

«Il primo marzo - spiega Confalonieri - è il giorno della Maratona di Piacenza, è il giorno dei podisti. Dunque si corre e non si pedala, eccetto quelli autorizzati. Chiediamo pertanto a tutti i ciclisti di non sfruttare il percorso chiuso al traffico della gara per fare la loro pedalata. Lo dico perché l'anno scorso la situazione era davvero insostenibile e le biciclette risultano pericolose per noi. In settimana contatteremo il presidente della Feder ciclismo piacentina (Giovanni Cerioni) e tutti gli altri presidenti in modo che ci aiutino a sensibilizzare la popolazione su questo

aspetto».

UOMO DA BATTERE - Nel classico giro di interventi il direttore della Scuola di Polizia, Mattia La Rana, ha spiegato che Piacenza ospiterà il primo Campionato di prove multiple delle Scuole di Polizia italiane e che la Placentia Marathon vedrà in gara gli allievi di viale Malta: «Oltre ai volontari sul percorso - spiega il direttore - avremo in corsa anche 16 ragazzi nella Mezza, di cui 2 donne, 30 nella camminata e un allievo farà la maratona intera». Finiti gli interventi, ecco la distribuzione dei pettorali agli amministratori. Paolo Dosi, Paola De Micheli, Katia Tarasconi e Roberto Reggi per il centrosinistra, contro l'uomo da battere del centrodestra: Massimo Trespidi, che si potrà avvalere anche dell'aiuto prezioso dell'onorevole Maurizio Lupi, vicepresidente della Camera dei Deputati e maratoneta di lungo corso. «Vedo che ogni anno cambiano la formazione - attacca scherzando Massimo Trespidi - ma come ogni anno il centrosinistra avrà i soliti scarsi risultati. Non posso dire adesso come andrà, certo la statistica è inclemente per i miei avversari». Dello stesso



Un momento della consegna dei pettorali ieri in Comune

avviso l'assessore allo Sport, Paolo Dosi: «Battere Trespidi? Non ci penso nemmeno a mettermi in gara contro lui».

I BIG - Scherzi a parte, la lista dei big in gara registra parecchie defezioni e difficoltà nel trovare le donne sia per la Mezza sia per la Maratona. C'è da annotare l'ingresso (per la maratona) di Denis Curzi (Carabinieri) campione d'Italia dopo la squalifica di Albe-

rico di Cecco, e la conferma sempre sui 21 chilometri di Giacomo Leone. Non ci saranno invece il keniano Serem, il tunisino Chihaoui, Auciello (esercito) e Zenucchi. Out anche Daniela Vassalli mentre l'organizzazione sta ancora lavorando per cercare quello che sarà il keniano di punta della corsa. Per ora ci sono solo Rop Joshua e Sugut Julius, nelle donne Simonetta Costantino.

Giacomo Spotti